

votato che la discussione generale del bilancio non può più avere luogo: nella discussione dei capitoli se sorgerà qualche deputato che farà qualche domanda, ella, signor presidente, naturalmente lo chiamerà all'ordine della discussione, quindi la discussione del bilancio è completamente annullata. (*No! no!*)

PRESIDENTE. Potrà parlare sui capitoli.

PLUTINO AGOSTINO. Io ho voluto fare questa dichiarazione affinché questo fatto sia consacrato nel processo verbale, come un attentato alla libertà della discussione, e specialmente dei bilanci. Questo fatto...

PRESIDENTE. Cotesto fatto, cioè fatto futuro, non lo ammetto, perchè il presidente lascerà libertà di parlare quando le osservazioni fatte dagli oratori riguarderanno i capitoli del bilancio e non la discussione generale.

Pongo ai voti la seconda parte della proposta del deputato Restelli, la quale è così espressa:

« La Camera nella discussione dei bilanci sarà chiamata a votare su quei capitoli od articoli, in cui sia la Commissione dissenziente dal Ministero, ritenendosi senza discussione approvati tutti quei capitoli od articoli sui quali non vi sia dissenso, salvo solo a discutere quelli nei quali venisse fatta una speciale proposta da qualche deputato. »

LAZZARO. Domanderei all'onorevole Restelli se questa proposta s'intenda applicata soltanto al bilancio dei lavori pubblici, oppure a tutti.

PLUTINO AGOSTINO. A tutti?

RESTELLI. A tutti.

PLUTINO AGOSTINO. Ciò è incostituzionale.

LAZZARO. Allora io dichiaro che mi oppongo assolutamente a questa proposta.

Ad ogni modo io voglio credere che l'onorevole Restelli non dissentirà a mutarla in qualche parte: poichè, ove essa fosse approvata tal quale viene presentata, sarebbe assolutamente contraria allo Statuto, e non si potrebbe accettare.

Io credo che tali proposte così generiche sieno di per sè un male; e quindi io voterò contro; ma, per evitare che il male fosse maggiore, proporrei si dicesse che ciò è solo pei bilanci del 1867. (*Rumori*) *Quod abundat non vitiat*, dicono gli scolastici.

Pensiamo che questa è la seconda volta, in sette anni, che si discutono i bilanci, e tutte due le volte si discutono così. Il chiarimento che domando lo credo fondato sui precedenti, continuando nei quali, noi andremo difilati all'abolizione della discussione dei bilanci, il che vuol dire alla soppressione del sistema parlamentare.

RESTELLI. Debbo dare una risposta all'interpellanza che mi fa l'onorevole Lazzaro.

Dichiaro che non ho mai inteso di fare una proposta generale di massima che dovesse valere per il tempo futuro; ho creduto di fare una proposta relativa ai bilanci che stiamo per discutere.

PRESIDENTE. Si aggiunga: « per l'anno 1867. »

Voci. È lo stesso.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Piolti de' Bianchi.

PIOLTI DE' BIANCHI. Ho domandata la parola, perchè dal modo con cui da alcuni onorevoli colleghi, ai quali siedo vicino, venne accolta la presente proposta, parrebbe quasi che fosse contraria alla libertà. Ora invece io votai la prima proposta Restelli e voterò con molto piacere anche l'altra, perchè non solo non le credo contrarie alla libertà, ma perchè, a parer mio, sono assolutamente necessarie. Se nel 1867 si vogliono discutere i bilanci, a meno che alcuno non abbia la virtù di Giosuè (*Ilarità*) di fermare il sole, bisogna ricorrere a qualche espediente; se no, il mese trascorrerà per intero senza che i bilanci possano discutersi. Ora per ciò appunto è necessario che procediamo con sollecitudine, onde avvenga un qualche esame almeno sommario.

Una discussione seria dei bilanci del 1867 non può più farsi, non già pel modo con cui vi procediamo, ma perchè siamo già nel mese di giugno; ed i bilanci medesimi sono in esercizio da cinque mesi.

Perchè i bilanci si possano utilmente discutere, bisognano due cose: in prima, che si muti il sistema di contabilità, perchè, senza una buona legge sulla contabilità, non avremo mai una discussione dei bilanci fatta in tempo opportuno; in secondo luogo, è necessario che la discussione avvenga prima che cominci l'anno al quale si applica il bilancio.

Allora, e allora soltanto, potremo raggiungere l'intento, ed allora noi vi daremo tutta l'ampiezza che è desiderata dai nostri colleghi. Ma perchè questo avvenga bisogna votare presto i bilanci del 1867, e cominciare per tempo la discussione su quelli del 1868.

Voci. Ai voti! ai voti!

NICOTERA. Che la proposta Restelli debba considerarsi come una proposta contraria al sistema di libertà me lo provano le stesse parole del proponente.

Egli infatti per difendere questa proposta che cosa dice? Badate, noi siamo presi col laccio al collo, a noi manca il tempo; dunque è una necessità. Ma non perchè è una necessità, egli deve argomentarsi che la proposta Restelli non sia una violazione della libertà; e che la proposta Restelli è una violazione della libertà, mi è facile provarlo: se voi volete vietare alla Camera di discutere sui bilanci, di fare la discussione generale, e volete restringere la discussione unicamente a quegli articoli sui quali avvi dissenso tra la Commissione e il Ministero, domando io, a che serve che stiamo noi qui? A che serve che la Camera si occupi della discussione del bilancio? Basterebbe che la Commissione discutesse il bilancio col Ministero e noi potremmo andarcene tutti a casa.

L'onorevole Bixio diceva poc'anzi: la proposta Restelli o è poco o è molto; e io dico: è vero, è molto; ma sapete in che senso è molto? In questo senso. La pro-